



Comunità Pastorale
Paolo VI

VERSO IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITÀ

21 APRILE 2024

Carissime parrocchiane, carissimi parrocchiani,
con il mese di maggio si rinnova il Consiglio pastorale della
nostra Comunità che comprende le Parrocchie di San
Marco, San Simeone, Santa Maria Incoronata, San
Bartolomeo. Come consiglieri uscenti offriamo questo testo

con l'auspicio che sia anche l'avvio di un percorso per far conoscere meglio e spiegare alla comunità il lavoro e le scelte del consiglio pastorale.

Desideriamo raccontare alcuni aspetti che ci paiono importanti.

Ricordiamo che il CP è formato dai sacerdoti, dai rappresentanti dei religiosi e delle religiose, dai membri laici che sono invitati a farne parte. Il Consiglio pastorale è un luogo di dialogo e di confronto nel quale la comunità verifica il suo esserci e il suo agire nel territorio a servizio della missione di annunciare il Vangelo; evidenziare i segni buoni dello Spirito presenti nella comunità; promuovere un'autentica comunione ecclesiale.

In questi anni il consiglio pastorale si è impegnato a leggere la realtà del territorio e della vita della comunità. Uno sforzo notevole è stato quello di promuovere il dialogo tra le parrocchie passando da una logica semplicemente parrocchiale ad un più maturo senso di comunità pastorale, valorizzando la storia di ogni parrocchia e specificando il ruolo di ciascuna a servizio di tutta la comunità. Così è stato caratterizzato il ruolo di San Marco come riferimento per gli adulti e per gli anziani; il ruolo di San Simpliciano a favore dei ragazzi e dei giovani; il ruolo dell'Incoronata per la carità e per iniziative culturali; il ruolo di San Bartolomeo per l'accoglienza di gruppi di preghiera e per attività caritative.

La consapevolezza che le nostre chiese sono punto di riferimento non solo per i residenti ma anche per tante

persone che vengono nel nostro quartiere per lavoro o anche solo per visitarlo, aumenta la nostra responsabilità missionaria. Per questo le nostre chiese sono aperte tutto il giorno e cerchiamo di migliorare le proposte liturgiche affinché tutti si sentano accolti e a loro agio.

Abbiamo constatato che nelle nostre parrocchie sono attivi molti gruppi, impegnati in particolare nella carità, nell'attenzione ai ragazzi, nella proposta di iniziative culturali ispirate cristianamente. Sentiamo vivo il problema che tali realtà si incontrino e crescano in un virtuoso e solidale dialogo.

Siamo preoccupati per le tante persone sole e abbiamo evidenziato la necessità che siano promosse relazioni buone tra i vicini. L'esempio di come è stato vissuto il tempo della pandemia ci ha mostrato quanto bene sia possibile e bisogna continuare questo cammino di vicinanza e solidarietà.

Un momento di grande importanza per l'attività del consiglio pastorale è stata la preparazione della visita pastorale del nostro Vescovo, avvenuta a novembre del 2022. Abbiamo infatti voluto che la nostra relazione al Vescovo fosse frutto di un momento di ascolto della comunità e per questo il 1° ottobre abbiamo tenuto un'assemblea aperta a tutti i parrocchiani, presieduta e gestita non dai sacerdoti ma dai membri laici, e questa è stata una significativa novità. Al Vescovo il consiglio pastorale ha consegnato una lettera sul cammino della nostra comunità.

Siamo consapevoli che dobbiamo ancora maturare molto e che i passi compiuti sono solo un inizio. La profonda trasformazione culturale del nostro tempo propone con urgenza di ripensare forme del ministero pastorale che oggi appaiono distanti. Ma ci sentiamo chiamati alla fedeltà alla missione di servire i fratelli e le sorelle accompagnandoli all'incontro con Gesù.

Il rinnovo del consiglio pastorale è un ulteriore stimolo a riconoscere che protagonisti della missione di annunciare il Vangelo siamo tutti: sacerdoti, religiose e religiosi, laici, sono tutti corresponsabili.

Chiediamo a chi se la sentisse di segnalare persone o proporsi a far parte del nuovo consiglio pastorale di prendere contatto con le segreterie delle parrocchie della comunità. Una commissione appositamente istituita secondo le direttive diocesane, vaglierà le candidature.

Ricordiamo che ai consiglieri non sarà chiesto un semplice impegno da aggiungere all'agenda mensile ma di tenere gli occhi aperti sulla realtà del territorio e della comunità tutta; fare del consiglio un luogo di pensiero più che di organizzazione dove si fa esperienza della Chiesa per questo tempo; essere disponibili all'ascolto reciproco fino a condividere le decisioni.

Il consiglio pastorale